

Si chiude il cerchio sul progetto "Medioevo in terra umbra. Segni disegni e figure" organizzato e sostenuto dall'Archeoclub

Riscoprire il passato nel legame tra la poesia e i dipinti

FOLIGNO - Seduti sulle poltroncine rosse di palazzo Trinci. Intenti ad ascoltare le parole della professoressa di letteratura italiana Elena Laureti. D'improvviso il presente si è immerso nella storia e la scrittura si è trasformata in pittura. Questo è accaduto martedì pomeriggio e così si è chiuso il progetto "Medioevo in terra umbra. Segni disegni e figure" organizzato e sostenuto dall'Archeoclub di Foligno. Per fortuna, nel vorticoso correre del vivere quotidiano che ci spinge a riflettere solo e soltanto nel presente, c'è qualcuno che volge lo sguardo al passato cogliendo in esso significati nuovi capaci di stimolare la mente, di ampliare la conoscenza

L'accurato studio sarà raccolto in un libro

e scorgere nuovi orizzonti. "Il territorio circostante è il nostro stimolo, il nostro punto di riferimento e la nostra ricchezza - ha dichiarato la presidente dell'Archeoclub, Carla Glingler - è lì che siamo andati alla ricerca di segni e figure dell'epoca medievale e abbiamo trovato importanti chiavi di lettura attraverso materiali come la carta, la pergamena, la pietra e il metallo. Abbiamo portato avanti uno studio che ha coinvolto le scuole e che permetterà ai docenti che hanno seguito le nostre conferenze di ottenere l'attestato di frequenza ad un corso di aggiornamento". E questo percorso di studi si è chiuso con la conferenza tenuta dalla



Conferenza La professoressa di letteratura italiana Elena Laureti

professoressa Laureti che ha descritto e argomentato, con sapienti voli pindarici, le connessioni fra il segno scritto e il segno pittorico. Lo stretto legame tra la

poesia e i dipinti. Tra il poema "Il Quadriregio" di Federico Frezzi (folignate, nato intorno al 1350 e vescovo di Foligno dal 1403 al 1416, anno in cui morì) e

la signoria dei Trinci. "Più andavo avanti con la lettura del poema ed osservavo gli affreschi di palazzo Trinci e del palazzetto del Podestà - ha precisato la professoressa Laureti - maggiore era la mia convinzione dello stretto legame esistente fra di loro. Fra le immagini e la scrittura". Una correlazione che è frutto di appassionate ricerche e intere giornate dedicate allo studio. Un mirabile ed interessante percorso storico-culturale che troverà un'adeguata e consona puntualizzazione didattica in un libro che verrà presentato l'8 giugno prossimo. Un'ulteriore iniziativa che è orientata a valorizzare il filo conduttore che lega con il passato, in una città che della storia è stata protagonista.

Maura Donati